

Il Casone di Baratti: precisazioni e commenti ad uso del Sig. Gelichi

Il Comitato per Campiglia ha avuto occasione di conoscere due interventi del sig. Gelichi (*) su quanto scritto in merito al futuro del Casone.

L'intervento del Comitato era interlocutorio e non escludeva a priori l'utilizzo dell'edificio per uso turistico-ricettivo. Semplicemente ne metteva in dubbio la fattibilità, viste tutte le problematiche di carattere archeologico e monumentale poste dagli esperti durante il percorso partecipativo sul Piano Particolareggiato di Baratti e Populonia.

In questi casi la cosa più semplice da fare è che la proprietà affidi alle soprintendenze l'incarico di svolgere tutte le indagini necessarie a capire quali sono i punti critici da tutelare e conseguentemente capire quali sono i margini di intervento su un edificio che nacque su un'area archeologica.

Il Comitato per Campiglia ha sempre sostenuto che l'uso più corretto è quello di centro studi e restauro legato al sito archeologico e continua a esserne convinto, proprio per consolidare e strutturare al meglio la configurazione del "parco archeologico" che è la vera vocazione di Baratti e Populonia.

Non mi sembra che l'ipotesi di realizzare un albergo di alto livello, come richiesto dal Piano, risolva i problemi di tutte le classi di lavoratori elencati da Gelichi, mentre è sicuro che senza un approfondimento preventivo può determinare un danno irreparabile ad un patrimonio culturale che supera le generazioni e gli eventi immediati e contingenti.

Vorrei poi ricordare al sig. Gelichi che la battuta "Campiglia cosa c'entra" dimostra una certa ignoranza dell' impegno del Comitato su tante parti del territorio (Campiglia, Piombino, San Vincenzo) ed è una nota molto stonata nella sempre sbandierata azione della Val di Cornia che deve essere unita nell'affrontare i problemi del territorio.

Gratta gratta si sente odore di campanile, come se i limiti amministrativi avessero a che fare con le realtà del territorio e della sua storia.

In qualche modo ci sembra anche una campana a morto per il futuro della Parchi Val di Cornia Spa.

Comitato per Campiglia
Alberto Primi

[Leggi anche: Non abbandoniamo il "Casone" di Baratti](#)
[18.1.2021](#)

(*)



Riccardo Gelichi

19 janvier, 19:49 · 🌐



Leggo sulla stampa che il Comitato per Campiglia vuole estendere al Casone, oltre ai già numerosi vincoli, che si ammetta la sola destinazione pubblica. Una cosa è auspicare o favorire un intervento pubblico, altra cosa è obbligarlo. Ci sarebbe anche una riflessione più generale e cioè: che male ci sarebbe se il Casone si trasformasse in un centro turistico ricettivo? Visto anche che gli strumenti prevedono il mantenimento degli attuali volumi? Avremmo un ambito ristrutturato, sicuramente più bello di oggi e magari con un po' di quel lavoro che qualcuno tanto disdegna. Possiamo provare ad allargare gli orizzonti? Nessuno invece si meraviglia dei campi di Baratti pieni di turisti mordi e fuggi che portano poco o nulla al territorio. Alzare la qualità del turismo e magari anche quella dei servizi, farebbe bene al territorio e anche ai piombinesi. E poi, che c'entra Campiglia? [#tengoapiombino](#)